

di **Alessandro Cerratti**

**È uno strumento importante sia per le emergenze sia per l'ossigenoterapia, ma nonostante l'impegno dell'Associazione Francesco Forno, non entra in funzione**

## **LA FUMOSA STORIA DELLA CAMERA IPERBARICA**

**P**er raccontare questa storia dobbiamo tornare indietro fino al 19 settembre 1991.

Purtroppo questa è la data di una tragedia. Siamo in provincia di Roma, nel mare di Civitavecchia di fronte alla centrale di Torre Valdaliga Nord e un ragazzo di soli 24 anni, Francesco Forno, atleta subacqueo, scompare tragicamente nel corso di un allenamento. L'amarezza e il dolore per la sua scomparsa prematura spingono il papà Gianfranco, con i familiari e gli amici che condividono la stessa passione di Francesco, a dare un senso all'enorme vuoto.

Due anni dopo nasce così un'associazione che ha come scopo il salvataggio di vite umane per chi frequenta il mare, sia per lavoro che per sport o svago e che a ricordo di quel ragazzo scomparso nel pieno della sua vita prenderà il suo nome: Centro Francesco Forno per il primo intervento in mare. Dal 1994 al 1997 l'associazione opera con i suoi volontari, in collaborazione con i comuni di Civitavecchia e Santa Marinella per il servizio di assistenza ai bagnanti sulle spiagge libere del litorale. Già in quegli anni la missione iniziale prende il suo pieno compi-

mento con più di 2000 salvataggi e interventi compiuti dai bagnini e dai sommozzatori dell'associazione che dopo qualche anno cambia denominazione nell'attuale **Associazione Volontari Francesco Forno**.

### **Nasce la struttura**

Quella dell'assistenza ai bagnanti non è l'unica iniziativa dei volontari, che in questi anni si impegnano nel realizzare iniziative di raccolta fondi per un centro iperbarico, trovandosi il più vicino a più di 100 chilometri da Civitavecchia.

Dovendo per esempio intervenire, nel caso di incidente



## ASSOCIAZIONE VOLONTARI FRANCESCO FORNO

È un'associazione di protezione civile, attiva soprattutto nella zona di Civitavecchia e Santa Marinella.

**Indirizzo:** via Galleria Garibaldi 32, 00053  
Civitavecchia (RM)

**Tel:** 076624840

**Email:** [info@associazioneforno.it](mailto:info@associazioneforno.it)

**Sito:** [www.associazioneforno.it](http://www.associazioneforno.it)

subacqueo, con trattamenti iperbarici entro 20 minuti, l'unica salvezza sarebbe raggiungere Roma o Grosseto. E così nel 1998, all'interno del porto commerciale, viene ultimato un presidio di pronto soccorso, che ha al suo interno una camera iperbarica a 10 posti, utilizzabile sia per le emergenze che per l'ossigenoterapia.

«La medicina iperbarica, che è nata in Italia come branca della medicina subacquea», ci ricorda **Gianfranco Forno**, «non è fondamentale solo per l'embolia da sub - che si forma con una bolla d'aria nelle arterie dei polmoni nel caso d'improvviso cambiamento di pressione se il sub risale troppo velocemente - ma è utilizzata

in terapie per l'intossicazione da monossido di carbonio, per le bruciature di secondo e terzo grado, per l'osteomielite cronica refrattaria, per le fratture e le lesioni da schiacciamento, per le ulcere, per le emergenze estreme come la cancrena gassosa e in generale per stimolare il sistema immunologico. La struttura, dalla sua realizzazione, fino al 2005, è stata affidata dall'autorità portuale all'associazione, che nel corso degli anni ha effettuato numerosi interventi di emergenza e diverse sedute di ossigenoterapia, in forma gratuita, a favore di pazienti provenienti, oltre che da Civitavecchia, da tutto il Lazio, dalla Toscana e dall'Umbria».

Già nel 2002 l'Azienda Sanitaria RMF, con la delibera n. 337, recepisce il protocollo d'intesa tra l'Autorità Portuale e la stessa Azienda Sanitaria, con il quale si conviene che l'Authority realizza a sue spese, in ambito portuale, una sede definitiva per le strutture sanitarie, compresa la camera iperbarica, dedicate alla gestione di un presidio, modernamente strutturato, con l'intervento della Croce Rossa Italiana, alla quale sarebbe stata assegnata un'ambulanza. Il tutto avallato il 13 settembre 2003 dalla convenzione firmata tra l'ASL RMF, l'autorità portuale, il Comune di Civitavecchia e l'allora presidente della Regione Lazio Francesco Storace.

## Il progetto per un polo d'eccellenza

Dopo il trasferimento dalla banchina 16, il centro sarebbe dovuto diventare un polo d'eccellenza su un'area di 3.300 mq, che, oltre alla camera iperbarica, avrebbe previsto una serie di specialità cliniche e chirurgiche erogabili ambulatorialmente, un centro di formazione specializzato, nonché un eliporto su 1200 mq. L'Azienda Sanitaria RMF, senza alcun onere, avrebbe acquisito la proprietà della camera iperbarica, contribuendo alle spese per la gestione del servizio.

È previsto anche il finanziamento, a fondo perduto, di € 500mila per la realizzazione dell'opera, 70mila dei quali utilizzati inutilmente per l'adeguamento alle direttive europee della camera.

L'assistenza tecnica e progettazione sono assegnati all'Agenzia Sviluppo Lazio. La convenzione prevede, inoltre, che il polo di eccellenza venga dedicato al giovane subacqueo Francesco Forno. «Paradossalmente il tutto si blocca proprio su quel progetto che avrebbe completato gli sforzi della nostra Associazione», continua a raccontare Gianfranco Forno,



Il mare a Civitavecchia

«una volta caduta la giunta regionale l'attuazione della delibera, tra l'altro mai abrogata, si blocca. Nel 2008 nemmeno il nuovo protocollo che firmiamo con il Comune, l'Autorità portuale e la Cri serve a sbloccare la situazione. Nel 2010 la Cri, che nel frattempo si è aggiudicata il bando per gestire il nuovo presidio, comunica formalmente all'Autorità Portuale la sua rinuncia in quanto “la camera iperbarica non è a norma di legge”. Al riguardo è bene precisare, che solo nel dicembre 2009, a 15 mesi dall'impegno assunto, la Croce Rossa si ac-

corge che la struttura non è a norma, dopo essersene completamente disinteressata in precedenza. Nello stesso mese di febbraio, la nostra Associazione si propone ufficialmente per la gestione della struttura, permettendo, comunque, che tutti gli oneri per la messa a norma dovessero essere a carico dell'Autorità Portuale e provvedendo alla loro quantificazione e coadiuvando la stessa Autorità Portuale negli adempimenti di carattere formale, per i quali, nell'agosto 2010, riceviamo l'assegnazione provvisoria della struttura. Nel mese



**Se il progetto venisse sbloccato, la camera iperbarica potrebbe tornare in funzione**

di settembre 2010, tutte le autorizzazioni di carattere tecnico riferite alla camera iperbarica ed all'impianto tecnologico di supporto sono acquisite e mancano solamente l'adeguamento strutturale e l'acquisto di una serie di arredi indispensabili per la corretta gestione amministrativa. Tra il mese di novembre e dicembre 2010, presentiamo al Comune di Civitavecchia, alla Regione Lazio ed all'Azienda Sanitaria RMF la formale istanza per il rilascio dell'Autorizzazione all'esercizio, ai sensi della legge Regione Lazio n. 4 del 3 marzo 2003 per l'at-

tività specialistica di "centro ambulatoriale di emergenza iperbarica e di ossigenoterapia iperbarica", corredata da 17 documenti necessari per la valutazione da parte degli organismi preposti. Ad oggi non abbiamo ricevuto risposte.»

Il progetto è tutt'ora bloccato e sembra una delle tante storie di opere incompiute in Italia, aggiunge Gianfranco Forno «la camera iperbarica c'è e potrebbe funzionare da subito, almeno per le emergenze, com'è stato per 7 anni, fino al 2005, prima che venisse immaginata la costruzione del polo d'eccellenza».

## Il concorso fotografico

Concludiamo però questa storia con una nota positiva. Il giovane subacqueo Francesco Forno amava fare immersioni, ma soprattutto amava documentarle con le sue foto. Per questo è nato nel 1997 e giunto alla sua 14° edizione il "Concorso Internazionale di Fotografia Francesco Forno", manifestazione diventata negli anni "di interesse regionale al fine di sostenere le arti visive ed in particolare l'arte fotografica". La manifestazione ha avuto una crescita continua di partecipanti (dai 26 nel 1997 agli 893 nel 2010) e di nazioni presenti arrivate a 50, con 2197 foto pervenute per l'ultima edizione del concorso. «La sezione l'uomo e il mare», racconta il presidente dell'Associazione Gianfranco Forno, «è il nostro fiore all'occhiello, riconosciuta nel mondo della fotografia internazionale tra le tre migliori. Dalle prime edizioni abbiamo coinvolto nella manifestazione gli Istituti scolastici di Civitavecchia e delle altre città interessate dalle varie mostre.» ■